



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 25 giugno 2013

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

(trasmesso ai Capigruppo Consiliari in data 30/07/2013)

L'anno Duemilatredici, addì venticinque del mese di giugno in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 19.05 nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco		Assente Giustificato	Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea	Presente	
Aghedu Alessandro	Presente		Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan		Assente	Noli Christian	Presente	
Cioni Riccardo	Presente		Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio		Assente giustificato	Paschina Riccardo	Presente	
Corda Rita		Assente	Perseu Ottavio	Presente	
Deiana Bernardino	Presente		Pibiri Simone	Presente	
Delpin Dario	Presente		Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto		Assente	Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi	Presente		Schirru Paolo Nicola	Presente	
Lilliu Francesco	Presente		Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>19</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>6</i>

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA
Dr.ssa MAMELI GABRIELLA

CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE
Dr. PODDA SIRO

RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI
ALLE ORE 19.⁰⁵ IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.

SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
Il Segretario Generale Podda Siro	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
Comunicazioni al Consiglio	4
Il Consigliere Zaher Omar	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
Il Vicesindaco Concu Pier Luigi	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
• PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: OSSERVAZIONE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE	5
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
Il Vicepresidente del Consiglio Lilliu Francesco	5
Il Segretario Generale Podda Siro	5
Il Vicepresidente del Consiglio Lilliu Francesco	5
Il Vicesindaco Concu Pier Luigi	5
Il Vicepresidente del Consiglio Lilliu Francesco	6
Il Vicepresidente del Consiglio Lilliu Francesco	6
Il Vicesindaco Concu Pier Luigi	6
L'ingegner Fois Pierpaolo	6
Il Vicepresidente del Consiglio Lilliu Francesco	7
Il Consigliere Delpin Dario	7
Il Vicepresidente del Consiglio Lilliu Francesco	7
Il Consigliere Schirru Paolo Nicola	8
Il Vicesindaco Concu Pier Luigi	8
Il Vicesindaco Concu Pier Luigi	8
Il Vicepresidente del Consiglio Lilliu Francesco	8
Il Consigliere Schirru Paolo Nicola	8
Il Vicepresidente del Consiglio Lilliu Francesco	8
L'ingegner Fois Pierpaolo	8
Il Vicepresidente del Consiglio Lilliu Francesco	9
Il Consigliere Delpin Dario	9
Il Vicepresidente del Consiglio Lilliu Francesco	9
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	9
Il Vicepresidente del Consiglio Lilliu Francesco	9
Il Consigliere Delpin Dario	10
Il Vicepresidente del Consiglio Lilliu Francesco	10
Il Vicesindaco Concu Pier Luigi	10
Il Vicepresidente del Consiglio Lilliu Francesco	10
Il Vicesindaco Concu Pier Luigi	10
L'ingegner Fois Pierpaolo	10
Il Vicepresidente del Consiglio Lilliu Francesco	11
Il Consigliere Delpin Dario	11
Il Vicepresidente del Consiglio Lilliu Francesco	11
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	12
Il Vicepresidente del Consiglio Lilliu Francesco	12

C O M U N E D I S E L A R G I U S

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 25 GIUGNO 2013

	Pagina 3
Il Consigliere Delpin Dario	12
Il Vicepresidente del Consiglio Lilliu Francesco	12
L'ingegner Fois Pierpaolo	12
Il Vicepresidente del Consiglio Lilliu Francesco	13
Il Consigliere Schirru PaoloNicola	13
Il Vicepresidente del Consiglio Lilliu Francesco	13
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	13
Il Vicepresidente del Consiglio Lilliu Francesco	14
Il Vicesindaco Concu Pier Luigi	14
L'ingegner Fois Pierpaolo	15
Il Vicepresidente del Consiglio Lilliu Francesco	15
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	15
Il Vicepresidente del Consiglio Lilliu Francesco	15
Il Vicesindaco Concu Pier Luigi	15
L'ingegner Fois Pierpaolo	15
Il Vicepresidente del Consiglio Lilliu Francesco	16
Il Vicepresidente del Consiglio Lilliu Francesco	16
Il Segretario Generale Podda Siro	16
Il Vicepresidente del Consiglio Lilliu Francesco	17

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Buonasera a tutti, invito i consiglieri a prendere posto. Procediamo con l'appello. Prego dottor Podda.

IL SEGRETARIO GENERALE PODDA SIRO

Cappai Gian Franco, assente giustificato; Aghedu Alessandro, presente; Caddeo Ivan, assente; Cioni Riccardo, presente; Contu Mariano Ignazio, assente giustificato; Corda Rita, assente; Deiana Bernardino, presente; Delpin Dario, presente; Felleca Roberto, assente; Gessa Luigi, presente; Lilliu Francesco, presente; Madeddu Roberto, presente; Mameli Gabriella, presente; Melis Andrea, presente; Melis Antonio, presente; Noli Christian, presente; Palmieri Giuliano, presente; Paschina Riccardo, presente; Perseu Ottavio, presente; Pibiri Simone, presente; Porcu Giorgia, assente; Sanvido Ferruccio, presente; Schirru Paolo Nicola, presente; Vargiu Vanessa, presente; Zaher Omar, presente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Con 19 presenti la seduta è valida.

Prima di iniziare i lavori del Consiglio, se non ci sono comunicazioni o interrogazioni invito i capigruppo ad avvicinarsi al tavolo della presidenza.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Tutti d'accordo. Abbiamo anticipato un intervento per una brevissima comunicazione, il consigliere Zaher, prego.

COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE ZAHER OMAR

Grazie signor Presidente, signor Vicesindaco, Assessori, colleghi e cittadini.

La comunicazione è rivolta all'Assessore Puddu, anche se non è presente ma anche al Vicesindaco e riguarda il parco dove ci sono le ambulanze in cui, a causa dei lavori che persistono da un po' di tempo, risultano ancora chiusi i cancelli di Via dei Medici causando disagio a chi deve attraversare per andare verso il centro.

Siccome mi è stato sollecitato più di una volta, ne ho parlato con l'Assessore la settimana scorsa il quale mi ha rassicurato che l'avrebbe aperto, però, sono passato oggi e il cancello in Via dei Medici risulta ancora chiuso. Anche se ci sono lavori in corso, se si mettono delle transenne, il passaggio si può lasciare aperto come nell'altro parco, per non far fare un giro enorme alle persone, tra le quali ci sono molti anziani. È chiuso da più di due mesi e mezzo o tre mesi, Assessore. L'assessore Puddu mi aveva detto che l'avrebbe fatto aprire mercoledì scorso, invece dopo una settimana non si è ancora provveduto. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei consigliere Zaher.

Chiede d'intervenire il Vicesindaco, prego assessore Concu.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL VICESINDACO

CONCU PIER LUIGI – Assessore all'Urbanistica, Viabilità e Traffico

Prenderemo nota del suo suggerimento, stiamo anche provvedendo a fare la manutenzione al centro di aggregazione sociale delle ambulanze.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie Assessore.

VIENE DISCUSO IL PUNTO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Osservazione al Piano Urbanistico Comunale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Come da prassi invitiamo tutti i Consiglieri che si trovano in una situazione di incompatibilità articolo 78 della 267 a lasciare l'aula. Stanno abbandonando l'aula i Consiglieri: Melis Antonio e Melis Andrea, il consigliere Paschina Riccardo, la consigliera Vargiu Rita Maria Greca, il consigliere Pibiri Simone. Anche il Presidente abbandona l'aula. Vicepresidente Lilliu.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Buonasera.

Invito il Segretario dottor Podda a procedere con l'appello.

IL SEGRETARIO GENERALE PODDA SIRO

Cappai Gian Franco, assente giustificato; Aghedu Alessandro, presente; Caddeo Ivan, assente; Cioni Riccardo, presente; Contu Mariano Ignazio, assente giustificato; Corda Rita, assente; Deiana Bernardino, assente; Delpin Dario, presente; Felleca Roberto, assente; Gessa Luigi, presente; Lilliu Francesco, presente; Madeddu Roberto, presente; Mamei Gabriella, assente; Melis Andrea, assente; Melis Antonio, assente; Noli Christian, presente; Palmieri Giuliano, presente; Paschina Riccardo, assente; Perseu Ottavio, assente; Pibiri Simone, assente; Porcu Giorgia, assente; Sanvido Ferruccio, presente; Schirru Paolo Nicola, presente; Vargiu Vanessa, assente; Zaher Omar, presente.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Con 11 presenti, la seduta è valida, passiamo quindi alla osservazione numero 9, richiedente dottor Efsio Secci, numero di protocollo 67 338, presentata in data 6 ottobre 2011, lascio la parola al Vicesindaco Concu per illustrare la pratica.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL VICESINDACO

CONCU PIER LUIGI – Assessore all'Urbanistica, Viabilità e Traffico

Grazie Presidente, signori del Consiglio, signori del pubblico, colleghi di Giunta, buonasera a tutti.

Abbiamo detto che l'osservazione numero 9 è una proposta articolata in 6 punti per cui vi dico già che il punto numero 1 è già stato indicato con il 9.1, è già stata fatta con le osservazioni numero 20 – 28 – 29 – 32; 28.29 e 32. Per cui leggo direttamente il punto secondo.

L'osservazione dice questo: "Sottozona D2.7 e G1.18, sarebbe più appropriato evidenziare in norma che le singole proprietà partecipano le quote di edificabilità e dei gravami relativi, in proporzione alla percentuale dei suoli posseduti. In quanto nella zonizzazione delle zone G e D, sono state correttamente incluse fasce di inedificabilità legate alla presenza di vincoli sovraordinati".

Vi leggo anche il parere dell'ufficio: "L'osservazione non è pertinente in quanto la problematica sollevata è già disciplinata dalla legislazione. Infatti per definizione di zona a territorio omogeneo, introdotta con il decreto ministeriale numero 1444 del 1968, ai sensi dell'articolo 17 e della legge 765 del 67, avendo lo stesso un unico indice territoriale, a tutti proprietari è segnato un uguale diritto di edificazione, indipendentemente dalla presenza di eventuali aree inedificabili. A livello regionale, le zone del territorio omogeneo sono definite dall'articolo 3 del Decreto Assessoriale del 22 dicembre 1983 ed il numero 2266 /U, ai sensi dell'articolo 17 della legge 765 del '67".

Il parere dell'ufficio è non accoglibile, per cui possiamo mettere in votazione il punto 9.2. Sì, possiamo fermarci un secondo prima di metterla ai voti e vi illustriamo sulla carta qual è il problema dell'osservazione.

Si dà atto che, alle ore 19,26 entra il Consigliere Caddeo, rientrano i Consigliere Perseu e Deiana ed entra il Consigliere Felleca. Presenti 15.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Grazie Assessore.

Sì, prego. Poi, prima della votazione, se l'Assessore ci consente, faremo anche la discussione. Prego.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Invito i colleghi Consiglieri a tornare al loro posto, così che possiamo continuare con l'osservazione numero 9. C'è qualcuno che desidera intervenire?

Possiamo procedere con la votazione. Come abbiamo convenuto di fare nella scorsa riunione di Consiglio, si procederà a chiedere al Consiglio di esprimersi in ordine all'accoglimento alla proposta, cosicché invito tutti i colleghi Consiglieri a tenere conto di questa cosa qui.

Nomino gli scrutatori, il consigliere Felleca, il consigliere Gessa ed il consigliere Caddeo.

“Si propone al Consiglio di accogliere l'osservazione numero 9.2 protocollo 27338 del 6 ottobre 2011”.

Presenti	15
Voti favorevoli	9
Voti contrari	//
Astenuti	6 (Perseu, Delpin, Caddeo, Deiana, Zaher, Lilliu)

L'osservazione 9.2 protocollo 27338 del 6 ottobre 2011 si intende non accolta.

Invito dunque il Vicesindaco, assessore Concu a proseguire con l'illustrazione delle osservazioni.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL VICESINDACO

CONCU PIER LUIGI – Assessore all'Urbanistica, Viabilità e Traffico

Siamo all'osservazione 9.3: “Articolo 16 delle norme tecniche di attuazione. La norma prevede al punto al punto D nelle nuove zone G, a ridosso della nuova zona artigianale commerciale G, in attesa che venga adeguato e /o potenziato l'impianto fognario per lo smaltimento delle acque reflue, dovrà essere realizzato l'impianto di depurazione delle acque dimensionato per soddisfare il fabbisogno insediativo delle G e D. Tale norma risulta di difficile applicazione in quanto non è chiaro chi dovrà realizzare tale opera e comunque, qualora a carico di privati lottizzanti, perché deve essere predisposto un depuratore per entrambe le zone urbanistiche G e D, appare molto più logico ed adeguato imporre la realizzazione dei singoli depuratori per comparti di lottizzazione e /o in alternativa la realizzazione delle condotte verso l'impianto esistente e da potenziare”.

Chiedo l'aiuto dell'ingegner Fois, per questa parte.

L'INGEGNER FOIS PIERPAOLO

L'ufficio propone l'accoglimento parziale di questo punto dell'osservazione con questa valutazione: data la dimensione delle due zone omogenee, è opportuno lasciare la previsione di un unico depuratore, pertanto la richiesta si ritiene parzialmente accoglibile.

Qualora fosse presente un carico antropico basso con conseguente BOD, che è l'acronimo nella concentrazione di reflui in una determinata quantità di liquido, quindi con la conseguente BOD bassa,

probabilmente l'impianto di depurazione non occorrerebbe e si potrebbero prevedere impianti singoli per ogni lotto che, data la destinazione della sottozona G1 – 18, servizi generali, saranno di dimensioni abbastanza grandi.

Per quanto riguarda il tipo di impianto, si dovrà privilegiare la fitto depurazione, sistema di depurazione naturalmente delle acque reflue, che riproduce il principio di auto depurazione tipico degli ambienti acquatici e delle zone umide. L'articolo 16 comma 1 lettera D, delle norme del PUC adottato potrà essere integrato come segue; la norma adottata così dice: nelle nuove zone G a ridosso della nuova zona artigianale commerciale D, in attesa che venga adeguato e /o potenziato l'impianto fognario per lo smaltimento delle acque reflue dovrà essere realizzato l'impianto di depurazione delle acque dimensionato per soddisfare il fabbisogno insediativo delle zone G e D".

La proposta dell'ufficio è di modificare la norma così, con il periodo appena letto, aggiungendo il seguente comma: "Qualora le analisi allegate alle istanze di concessione edilizia per il lotto e dalla sottozona G1 – 18 dimostrassero un aumento del carico antropico basso, si potrà prevedere la realizzazione dell'impianto di depurazione relativo al lotto, per quanto concerne l'impianto singolo si dovrà privilegiare la fitto depurazione".

Nella sostanza il discorso è questo, sia nelle zone D artigianali commerciali che quelle dei servizi generali, ci può essere la necessità di avere dei lotti grandi con una permanenza di soggetti anche bassa. Per cui, essendo variegata le varie destinazioni d'uso ammissibili nella zona G, occorre prevedere la possibilità di fare sia l'impianto di depurazione che l'auto depurazione per ogni singolo lotto. Però, questo lo si potrà sapere o in fase di progettazione attuativa e quindi del Piano di Lottizzazione della zona G, o addirittura in fase di rilascio della concessione edilizia. Ma, ovviamente, l'opzione preferibile è quella di Piano attuativo, anche se potrebbe essere difficile, almeno in una prima fase, potere andare ad individuare tutta la dimensione dei singoli lotti. Quindi, in ragione del fatto che l'impianto fognario esistente, a tutt'oggi, nel centro abitato di Selargius, non consente un ulteriore carico, in quella zona, in prossimità del Riu Nou ci dovrà essere un impianto di depurazione, laddove la qualità dei reflui è tale da non consentire o un'auto depurazione oppure un collegamento al sistema fognario locale, sarà necessario ancorché realizzare l'impianto di depurazione.

La proposta è quella di un accoglimento parziale con l'aggiunta di un comma alla normativa dove si prevedono entrambe le soluzioni.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Grazie ingegner Fois, grazie assessore Concu. C'è qualcuno che vuole intervenire?
Prego consigliere Delpin.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DELPIN DARIO**

Grazie Presidente. Signori Consiglieri, componenti della Giunta, signor Vicesindaco.

Il mio intervento è brevissimo, perché vorrei esprimermi sul fatto che un accoglimento parziale, demandando ad una variazione regolamentare sull'applicazione, non è secondo me nella logica del dibattito in questo momento nel Consiglio Comunale. Cioè qui stiamo parlando di osservazioni che dovrebbero essere dirette al Piano Urbanistico Comunale. Quelle sono tutte norme ed attuazioni di pratica tecnica, che non dobbiamo affrontare noi stasera, quindi, per quanto mi concerne non è assolutamente neanche da cogliere in maniera parziale, è da rigettare e basta. Perché tutto sarà demandabile all'attività dei nostri tecnici, al regolamento in fase di progettazione esecutiva, in fase di regolamento edilizio se mai esisterà di nuovo e cose del genere. Grazie.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Grazie consigliere Delpin.
C'è qualcuno che vuole intervenire? Le do la parola, consigliere Schirru, prego.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

SCHIRRU PAOLO NICOLA

Grazie Presidente. Mi sembra che il consigliere Delpin abbia abbastanza ragione sul ragionamento, scusate la discordanza nei termini, non vedo il motivo di precisare ulteriormente, se non quello di demandare ai piani attuativi le soluzioni di genere, perché dobbiamo concentrare un dibattito, pure modificare quello che già è stato detto attraverso la norma attuale su un caso così particolare. Anche io sono d'accordo nel respingerla totalmente.

Salvo che poi l'ingegnere non ci spieghi meglio il perché di una precisazione normativa più dettagliata.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL VICESINDACO

CONCU PIER LUIGI – Assessore all'Urbanistica, Viabilità e Traffico

Volevo soltanto farvi notare che nelle norme tecniche di attuazione del Piano, non si prevede un depuratore, la norma dice: "Zona G e zona D devono avere un depuratore di carattere generale", siccome la zona G e la zona D non andranno in attuazione tutte assieme ma a stralci, per cui potrebbe anche partire un primo stralcio di un immobile che è talmente grande, che ha un bassissimo carico umano, per cui gli basta un depuratore, un fitto depuratore e non deve farsi carico di tutta l'impianto fognario, di tutta la zona collettandolo alle fogne esistenti che sono sottodimensionate per cui dobbiamo rivedere anche l'impianto fognario della città.

Nelle norme di attuazione non si prevede la possibilità di frazionare gli impianti di depurazione. Stiamo dando la possibilità, aggiungendo la norma, di frazionare l'impianto di depurazione in più impianti o fitto depurazione, nel caso sia sufficiente.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Grazie, prego consigliere Schirru.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

SCHIRRU PAOLO NICOLA

Continuo a non capire perché non può essere fatto in sede di progettazione definitiva, perché lì sta direttamente agli uffici valutare, caso per caso, le normative generali sulle depurazioni esistono comunque anche le norme. Mi sembra che sia ben dettagliata la possibilità di inserire o meno un depuratore all'interno di una lottizzazione. Ma non riesco a capire perché lo dobbiamo dettagliare in norma questo. Può darsi mi stia sbagliando, certo.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Grazie consigliere Schirru, vuole intervenire sul punto l'ingegner Fois, prego.

L'INGEGNER FOIS PIERPAOLO

Grazie. Prima di tutto una considerazione di carattere generale. Le osservazioni, tutte le osservazioni che vengono presentate dai cittadini devono essere esaminate nell'ottica di valutare da parte del Consiglio se l'osservazione può portare un miglioramento di carattere generale o meno alla norma. Perché la norma di Piano, sia le norme di attuazioni che quelle regolamentari dovrebbero disciplinare situazioni generali in astratto.

In quest'ottica, la preoccupazione sicuramente dell'istante è stata questa che prevedere in norma già la realizzazione per servizi di zona G, la realizzazione dell'impianto di depurazione ad un istruttore particolarmente ligio al dovere, qualsiasi sia il tipo di attività che viene fatta, anche di carattere estensivo, immaginiamo, dico una stupidata ma non è proprio una stupidata, un campo da golf, che va in zona G, un campo da golf da zona G, avrà bisogno dei servizi igienici 1 ogni chilometro. Allora, pensare di poter fare l'impianto di depurazione a tutti i costi perché lo dice la norma potremmo trovarci nella condizione domani di dovere precisare i termini normativi. Per cui, avendo la destinazione d'uso G, Servizi Generali, anche di attività sportive e grandi, non è escluso, a priori che possano essere delle attività che non necessitano, quindi, anche includendo tutta la zona G,

non necessitano di un impianto di depurazione, in quest'ottica. Però, certamente, essendo un po' più flessibili, se il Piano attuativo dovesse prevedere il campo da golf, è chiaro che l'impianto di depurazione non è necessario, perché è un'infrastruttura che consuma territorio e va anche gestita. Quindi, credo che sia anche contro la Pubblica Amministrazione realizzare un impianto che produce dei costi e pochissimi benefici.

Per cui, come ufficio abbiamo proposto la precisazione all'interno della norma di attuazione che laddove le attività proposte fossero a basso carico antropico, si può pensare ad un'autodepurazione e non ad un impianto di depurazione centralizzato. Per cui diciamo che le proposte sono assolutamente accoglibili, sia quella di non accoglimento totale che quella di accoglimento parziale.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Grazie ingegner Fois.

Prego consigliere Delpin può intervenire.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DELPIN DARIO**

Grazie Presidente.

Continuo a reiterare la mia posizione, soprattutto nell'aspetto che riguarda un accoglimento parziale. Mi sembra talmente farraginoso questa cosa, cioè che si accoglie purché vengano, nell'atto della stesura, fatte delle modifiche al regolamento generale, mi sembra una cosa sbagliata, per lo meno, se anche si vuole impostare la pratica così, chiedo, esplicitamente, che vengano fatte due votazioni, una sulla parte da rigettare, una sulla parte di approvare con quelle note, casomai decidessimo di accettare. Personalmente ritengo che sia ancora completamente da rigettare.

Grazie Presidente.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Grazie consigliere Delpin.

Prego consigliere Sanvido.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie Presidente.

Giusto perché possa magari tornare utile, questa è una di quelle osservazioni che si è riusciti anche a vedere durante i lavori della Commissione Urbanistica. Avevamo valutato in Commissione Urbanistica di rigettarla perché si era ritenuto che diventava valido l'aspetto che veniva segnalato nell'osservazione soltanto in fase esecutiva, non in fase preliminare, quindi, a questo punto, si era ritenuto non pertinente l'osservazione rispetto all'impianto.

Quindi, la Commissione aveva valutato di rigettarlo, però non c'erano ancora i pareri degli uffici. Io, personalmente, se posso aggiungere un cosa, ho capito quello che è l'intendimento rappresentato dagli uffici di normare in maniera preliminare, mi stavo chiedendo, ma se noi non lo normiamo e si rappresentasse una condizione tipo quella che l'ingegner Fois rappresentava, non mi sembra che non ci sia nulla di ostativo nelle norme per poterla accogliere.

Sarei del parere, anche io, di rigettare l'osservazione in termini totali, nel senso che sembra un sovrappiù che questa in questa fase non è assolutamente utile, anche perché rimane poi addirittura più ambigua.

Grazie.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Grazie consigliere Sanvido.

C'è qualcuno che desidera intervenire?

Prego consigliere Delpin.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

DELPIN DARIO

Alla luce delle dichiarazioni fatte dai banchi sia dell'opposizione che della maggioranza, a questo punto risulta necessario sapere qual è la posizione della Giunta, se reitera ulteriormente la pratica così oppure se andiamo a votarla. Voglio sapere qual è la posizione della Giunta, che sta rappresentando la voce dei tecnici e degli uffici. Grazie.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Prego assessore Concu.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL VICESINDACO

CONCU PIER LUIGI – Assessore all'Urbanistica, Viabilità e Traffico

Grazie Presidente.

Sia la Giunta che gli uffici hanno detto che non c'è nessuna differenza, l'una o l'altra. E' soltanto un perfezionamento della norma. Per cui sotto l'aspetto formale non cambia nulla.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Bene. Possiamo passare alla votazione, confermando gli scrutatori precedentemente nominati.

“Si propone al Consiglio di accogliere l'osservazione numero 9.3 protocollo 27338 del 6 ottobre 2011, come da proposta emersa in dibattito”.

Presenti	15
Voti favorevoli	//
Voti contrari	15
Astenuti	//

L'osservazione 9.3 protocollo 27338 del 6 ottobre 2011 si ritiene non accolta.

Possiamo proseguire con l'illustrazione dell'osservazione numero 9.4.

Prego Assessore Concu, può illustrarla.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL VICESINDACO

CONCU PIER LUIGI – Assessore all'Urbanistica, Viabilità e Traffico

“Sottozona di 2.7. Posto che la zonizzazione generale inserisce all'interno della zona D, fasce di inedificabilità, legate alla presenza di vincoli sovraordinati ed alla possibilità di predisporre piani attuativi per comparti minimi di 3 ettari, sarebbe maggiormente confacente definire la normativa che imponga al Comune il coordinamento dei suddetti piani attuativi, in modo che le citate porzioni di zona D non siano, appunto, escluse dalla pianificazione attuativa e risultino correttamente coinvolte nel processo di pianificazione. Si propone, pertanto, una norma che vieti la pianificazione **attuativa** nei comparti confinanti detti limiti, senza interessare le medesime aree interne a tali vincoli sovraordinati.”

Leggiamo il parere dell'ufficio.

L'INGEGNER FOIS PIERPAOLO

“L'istante sulla falsa riga dell'osservazione 9.3 sulla zona omogenea pone una duplice preoccupazione. Una è quella che avete esaminato prima, cioè quella di dire che la zona omogenea ricadente anche in fasce di rispetto avesse gli stessi diritti edificatori di quelli fuori dalla fascia di rispetto.

L'osservazione 9.4, invece, pone un altro problema che, come ufficio, abbiamo ritenuto accoglibile, in quanto in relazione all'inclusione delle aree inedificabili per quanto riguarda il

coordinamento del Comune, si propone di inserire nelle norme, che l'attuazione dello strumento urbanistico generale PUC, avvenga ai sensi dell'articolo 13 della legge 10 del '77 ed all'articolo 23 della legge 45 dell'89, sulla base di programmi pluriennali di attuazione, che delimitano le aree e le zone, inclusi o meno in piani particolareggiati o in piani convenzionati di lottizzazione, nelle quali debbano realizzarsi, anche a mezzo di comparti, le previsioni di detti strumenti e le relative urbanizzazioni, con riferimento ad un periodo di tempo non inferiore a 3 anni e non superiore a 5 anni. In sostanza quindi, il piano quadro proposto dal richiedente, può essere attuato grazie allo strumento del programma pluriennale di attuazione, che le norme già prevedono per dare indicazioni sui passaggi da compiere sui loro tempi, finalizzati all'attuazione dei piani attuativi ed al coordinamento dei diversi interventi anche sotto l'aspetto economico e finanziario senza rischiare di tralasciare le aree vincolate. Pertanto si propone di aggiungere il seguente nuovo comma, numero 15, all'articolo 12 delle norme tecniche di attuazione, stante le dimensioni della sottozona D2.7, l'Amministrazione comunale predisporrà un programma pluriennale di attuazione ai sensi dell'articolo 13 della legge 10 del 77, e dell'articolo 23 della Legge Regionale 45 dell'89. In tale piano verranno delimitate le aree nella quale vengano realizzarsi anche a mezzo di comparti le previsioni delle sottozone D2. 7 e le relative urbanizzazioni con riferimento ad un periodo di tempo non inferiore a 3 anni e non superiore a 5 anni.

Qualora i tempi indicati dei programmi di attuazione, gli aventi titoli presentano istanze di concessione singolarmente riuniti in Consorzio, il Comune si riserva la facoltà di apporre in essere le più opportune azioni comprese quelle di modifica della destinazione d'uso".

Le zone D e le zone G, in questo caso l'osservazione è per la zona D2, sono ampie zone, per cui l'istante ha precisato: "Ci sono dei compenti minimi d'intervento? Allora lo strumento del programma pluriennale di attuazione è ritenuto, anche dall'ufficio, lo strumento più utile perché consentirà al Consiglio Comunale di decidere quali comparti far partire per prima, ovviamente la decisione è legata alla presenza delle infrastrutture viarie e dei sottoservizi presenti.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Grazie ingegnere.

Prego consigliere Delpin.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DELPIN DARIO**

Grazie Presidente.

Torniamo praticamente al discorso della precedente discussione. Stiamo andando ad accettare un'osservazione al PUC, prevedendo di andare a modificare il sistema di gestione dei piani attuativi, se non ho capito male, per zone omogenee, quindi con decisione di far partire, come diceva l'ingegnere, un comparto anziché un altro, una zona anziché un'altra, eccetera.

Ma queste non sono già, di per sé, delle modalità che sono inerenti a quegli strumenti gestionali urbanistici, non al PUC. Il PUC ha una posizione generale, generalista e generale, cioè non deve andare a valutare le zone D, le zone E, le zone G, eccetera. O meglio le deve valutare, deve distribuirle e deve valutarne la percentuale e la disposizione nell'ambito del territorio, ma non fare delle valutazioni sulla realizzazione di una particolare zona, di un comparto. Queste sono cose che vanno messe, ben venga nel Consiglio Comunale la possibilità di gestire questi piani attuativi, questi strumenti attuativi, ma sarà in quell'occasione che verranno decise, possiamo prendere degli appunti ma non metterlo in un PUC. Non ha un grande senso secondo me. Grazie Presidente.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Grazie Consigliere Delpin.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Prego consigliere Sanvido.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie. Io cerco di usare un linguaggio meno tecnico, collega Delpin, anche perché diviene difficile, sembra quasi astratta la cosa, se non entriamo a fare esempi concreti.

Ne faccio uno che spero calzi. Il tema è quello dei Piani di risanamento che noi abbiamo ancora in vigore, che era una Pianificazione generale, voluta. Allora, se ci fosse stata una norma tipo questa, il convenzionamento a macchia di leopardo non sarebbe stato possibile, sbaglio? No.

Quindi, per poter convenzionare tu devi avere una pianificazione e la realizzazione di una serie di procedure. Questo per evitare l'errore che abbiamo avuto fino adesso. Quindi, in un certo qual modo potrebbe apparire sensata la cosa, nel senso che, comunque, ipotizza una regolamentazione preventiva sulla scorta di una serie di esperienze finora maturate, in rapporto a strumenti urbanistici già presenti.

L'unica domanda che mi faccio, perché in effetti è una cosa che ci siamo posti in tanti e che poi riprende un po' anche quello che diceva Delpin: è effettivamente necessario dotarci di strumenti normativi in maniera preliminare? Un parere personale, io ritengo, proprio perché ci sia il massimo della certezza che poi le cose che pensiamo si concretizzino e si sviluppino, a mio parere, sulla falsa riga di quanto abbiamo detto fino adesso, forse è il caso di normarle, di andare proprio sulla prevenzione. Sì, ma c'erano dei regolamenti e c'erano delle norme di attuazione che, però, si sono dimostrate, poi, sfavorire il Comune dal punto di vista della realizzazione degli interventi e sfavorire anche i proprietari, perché bastava una sciocchezza, uno che non aderiva o quell'altro comparto che bloccava per la continuità dei sottoservizi e tu non potevi realizzare.

Quindi, in effetti stiamo andando a prevedere un qualche cosa che sulla falsa riga delle esperienze fino ad ora maturate potrebbe consentire di gestire meglio lo sviluppo urbanistico e quindi attraverso norme che fino adesso non ci siamo dati. Grazie.

Si dà atto che , alle ore 20,05, esce dall'aula il Consigliere Perseu. Presenti 14.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Grazie consigliere Sanvido.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Prego consigliere Delpin.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DELPIN DARIO**

Grazie Presidente.

Sì, mi sta benissimo, sapevo esattamente a che cosa si sta riferendo ed a cosa mi riferivo anche io, cioè era la stessa situazione.

Difatti, nel mio intervento precedente ho citato: "Prendiamoci un appuntino e quando porteremo in aula gli strumenti dei piani attuati, cioè dell'attuazione di questi piani, ricordiamocene e facciamo il regolamento. Se lo mettiamo sul PUC, dovremmo anche andare a prevedere norme simili o dello stesso spessore anche per altre realizzazioni, non soltanto per i piani di zona, non soltanto per queste zone G. Però, se dobbiamo andare a fare del PUC una regolamentazione specialistica, su tutte le nozioni e le possibili evoluzioni che invece sono da sempre, per quanto mi concerne, previste dagli strumenti attuativi, non dal PUC, che è un Piano Regolatore. Grazie.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Grazie consigliere Delpin.

Può intervenire l'ingegner Pierpaolo Fois, prego Ingegnere.

L'INGEGNER FOIS PIERPAOLO

Grazie Presidente.

Volevo dire questo il non avere inserito questa norma nel PUC è stata una svista mia come progettista e dell'ufficio. Perché se osservate le zone C, che sono zone ampie come queste, contengono

già il Piano Pluriennale di attuazione. Il Piano Pluriennale di attuazione va previsto nel Piano Urbanistico Comunale come norma di carattere generale, per quale motivo? Il Piano Urbanistico comunale ha una vigenza che ha tempo indeterminato. Per cui, per poter operare nel cambio di destinazione d'uso, nel piano Urbanistico comunale occorre un interesse pubblico, per cui uno va e modifica il Piano. Nel Piano Pluriennale di attuazione è un messaggio forte ai proprietari delle aree per andare a dire che non si vite di rendita di posizione, per cui il Piano Pluriennale di Attuazione deve dare una metodologia logica di sviluppo del territorio, con la consapevolezza da parte dei proprietari delle aree che quelle aree che sono state individuate come prioritarie di attuazione, se non vengono attuate in un arco temporale accettabile che è stato indicato tra i 3 ed i 5 anni, sappiano già, come norma di carattere generale che il Comune è abilitato a cambiare la destinazione d'uso, perché non più d'interesse dei soggetti interessati.

Ci tenevo, chiedo scusa, a precisare questo aspetto. Grazie.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Grazie ingegnere.

Prego consigliere Schirru.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SCHIRRU PAOLO NICOLA**

Io penso che gli uffici abbiano attentamente pensato questa cosa, anche perché la legge 10, mi sembra che dati 30 anni o qualcosa del genere.

Ma i Programmi Pluriennali di Attuazione sono uno strumento che è stato innovativo anche quando hanno legiferato, ma hanno trovato scarsissime applicazioni. Io mi auguro che non avvenga questo a Selargius, che magari introducendo una norma del genere, invece di ordinare ci mettiamo tutta una serie di complicazioni.

Io inviterei un attimino a riflettere su questo aspetto che, per quanto auspicabile, perché sarebbe realmente la capacità di far trasmettere le intenzioni dell'Amministrazione all'imprenditoria privata che dovrebbe agire e posporre azioni ed atti conseguenti. Il che non avviene sempre.

Quindi molto spesso ci troveremo ad avere delle aree bloccate che poi dovrebbero o cambiare destinazione, addirittura ottenere l'intervento sostitutivo dell'Amministrazione con regole che a mio avviso diventano assai complesse.

Io rifletterei un attimino sul problema, non perché non sia auspicabile prevedere una norma di questo tipo, ma sugli effetti che poi questo può produrre, soprattutto nella temporalità dell'esecuzione, e se non possa esistere qualcosa di alternativo, comunque diverso, ma non così codificato.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Grazie Consigliere Schirru, prego consigliere Sanvido.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Io sono d'accordo con il collega Schirru, quando afferma che ci dobbiamo riflettere.

Chiaramente né io, né penso nessuno di voi, ha la palla per leggere il futuro. Certa è una cosa, che rispetto al passato e a "su connotu" operativo di questo Comune, noi ci siamo trovati, lo dico, non credo che sia una scoperta per nessuno, ad avere delle pianificazioni, pensate bene o male con dei tempi e delle norme precise, che però poi non hanno trovato attuazione, per una serie di ragioni che qualcuno ha buttato sulle norme che erano poco chiare, probabilmente. Sto parlando dei piani di risanamento, proprio richiamando quell'esempio. Ora, l'effetto qual è stato? È che, per esempio, sotto il profilo di quelli che sono gli interessi dell'Amministrazione, cioè il vedere realizzata una pianificazione urbanistica in aree che avevano delle compromissioni, il passaggio intelligente quale era stato? Quello di pensare: discipliniamo le cose e diamo una tempistica di esecuzione. Ora, quella tempistica è stata, proprio perché non c'era una norma di questo tipo, abbondantemente superata e noi

ci ritroviamo oggi, con l'adozione di un PUC nuovo a dover tenere conto e non essere altrettanto certi, comunque, di ipotetiche volumetrie che devono essere ancora realizzate, ipotetici insediamenti abitativi che non si sa ...

Allora, con una soluzione di questo tipo, io ritengo che il senso eri responsabilità, quando tu inizi a pianificare e lo fai per gradi, creando una sorta di cronologia anche esecutiva, chi si ritrova coinvolto ad usufruire di quel tipo di opportunità, lo farà in maniera più sensata. Anche nell'accettare quelle che sono le condizioni al realizzo, io lo voglio ricordare un po' a tutti, molte delle ragioni del perché, alcuni piani di risanamento non hanno mai convenzionato, è perché il rapporto che doveva essere realizzato fra privati non si è mai consumato del tutto, cioè non ha trovato sintesi, perché da una parte c'era una spinta di chi aveva visto l'opportunità, non voglio usare un termine infelice, tipo quello speculativo, però avendo risorse ha acquistato aree ed è andato a fare il padrone. Chi si è ritrovato ad essere oggetto di Piano di risanamento perché lo ha costruttivo in maniera abusiva o comunque senza regole, in molte situazioni, in alcuni casi giustificato perché diceva: "Non ho le risorse ho fatto l'abusivo proprio perché non avevo soldi per fare la realizzazione", ma, in altri casi, devo dire con un atteggiamento devo dire, onestamente, anche menefreghista, dico: "Ma io sto bene così, non faccio nessun tipo di adesione", ci siamo trovati ad avere intere aree di pianificazione sulle quali il Comune praticamente ci sta rimettendo, a tutt'oggi. Allora, sono dell'avviso che, forse, rispetto a quello che abbiamo visto fino ad oggi, mettere un meccanismo in più che, oltre il sistema di tipo normativo che preordina all'esecuzione, ma inizia a mettere i picchetti sulla realizzazione cronologica, cioè inizi e finisci. Quindi, dando elementi di certezza rispetto all'opportunità da conseguire, perché altrimenti viene persa e consente all'Amministrazione di fare scelte differenti, forse è il caso di metterle, di prevederle. Non esclude, poi, che ci possa essere da parte del Consiglio, deroghe o modifiche successive, però, stiamo partendo con una situazione di certezza maggiore rispetto a quella che abbiamo avuto fino adesso, rispetto a certi scenari da gestire.

Quindi, questo, a mio parere andrebbe accettato, considerato come situazione da approvare.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Grazie consigliere Sanvido.

Se non c'è nessuno che deve intervenire procederei con la votazione, confermando gli scrutatori di cui alla precedente votazione.

"Si propone al Consiglio di accogliere l'osservazione numero 9.4 protocollo 27338 del 6 ottobre 2011 come da proposta d'ufficio".

Presenti	14
Voti favorevoli	10
Voti contrari	4 (Delpin, Zaher, Caddeo, Deiana)
Astenuti	//

L'Osservazione numero 9.4 protocollo 27338 del 6 ottobre 2011 a proposta si intende accolta.

Procediamo quindi con l'osservazione numero 9.5, numero di protocollo 27338 del 6 ottobre 2011, il Vicesindaco Concu può illustrare l'osservazione. Prego.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL VICESINDACO

CONCU PIER LUIGI – Assessore all'Urbanistica, Viabilità e Traffico

Punto 5 abbiamo: sottozona G1. 18. "La normativa che impone un unico piano attuativo per ciascuno dei comparti, A - B e C, appare di difficile se non di impossibile attuazione vista l'ampiezza dei comparti ed il numero dei proprietari coinvolti. Sarebbe più appropriato definire una normativa che mette in capo all'Amministrazione comunale un Piano Quadro di coordinamento (vedi Puc di Quartu Sant'Elena e Quartuccio per le zone D) e la sua attuazione per successivi stralci funzionali di

dimensione più limitate, approssimativamente di 5 ettari. Tale Piano Quadro potrebbe essere disciplinato come previsto dall'articolo 3 della Legge Regionale 20 del '91".

L'INGEGNER FOIS PIERPAOLO

In realtà, l'osservazione a seguito dell'accoglimento della precedente, dove è stato previsto il Piano Pluriennale di attuazione quindi con la definizione dei comparti, come ufficio si ritiene non accoglibile, nell'altro caso invece avremmo dovuto determinare la dimensione del comparto minimo di intervento.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Grazie ingegner Fois.

Prego consigliere Sanvido.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Questa osservazione è superata dalla precedente, o per lo meno dalla scelta effettuata da questo Consiglio, sulla precedente osservazione. Quindi questa diventa praticamente superflua.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Grazie consigliere Sanvido. C'è qualcuno che vuole intervenire? Se non c'è nessuno che vuole intervenire possiamo procedere con la votazione, confermando gli scrutatori di cui alla precedente votazione. Faccio un'inutile precisazione, anche in ordine a questa proposta, in maniera parzialmente difforme a quello che era l'originale deliberato.

“Si propone al Consiglio di accogliere l'osservazione numero 9.5 protocollo 27338 del 6 ottobre 2011”.

Presenti	14	
Voti favorevoli	//	
Voti contrari	9	
Astenuti	5	(Lilliu, Delpin, Caddeo, Zaher, Deiana)

L'osservazione numero 9.5 protocollo 27338 del 6 ottobre 2011 si intende non accolta.

Procediamo quindi con l'osservazione numero 9. 6, numero di protocollo 27338 del 6 ottobre 2011. Prego assessore Concu, può illustrare la pratica.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL VICESINDACO
CONCU PIER LUIGI – Assessore all'Urbanistica, Viabilità e Traffico**

Osservazione 9. 6, sottozona G1.18. “L'elaborato 7 della sezione del Puc, intitolato: “Progetto del Piano”, manca l'indicazione del comparto G1.18. C, che si presume sia quell'area compresa tra la statale 554, Riu Nou, la zona D e E, Sa bi'e mesu. Non solo, mentre appare chiaro il confine tra la zona G1.18 e la sottozona G1.18 B, non è altrettanto chiaro il limite di quest'ultima e se la contigua sia, appunto, la zona G1.18 C”. Prego Ingegnere.

L'INGEGNER FOIS PIERPAOLO

Ovviamente si tratta di accogliere l'osservazione perché ha messo in evidenza una discordanza tra l'elaborato grafico e la norma. La norma adottata è praticamente la G1.18 A-B- C , nella proposta viene cancellata praticamente la lettera C, perché c'è un riferimento ma nell'elaborato grafico non esiste, esiste nella norma scritta, quindi, l'accoglimento dell'osservazione comporta l'eliminazione della lettera C, laddove si parla del comparto G1. 18 A – B e C, cancellando la lettera C, si ha la coerenza tra l'elaborato grafico e le norme di attuazione.

Per cui l'accoglimento comporta l'eliminazione di questa discordanza tra elaborato grafico e norme di attuazione.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Grazie ingegner Fois.

Lasciamo ancora qualche minuto per il confronto su questa pratica.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Invito i Consiglieri a tornare al proprio posto per procedere così alla votazione.

“Si propone al Consiglio di accogliere l'osservazione numero 9.6 protocollo 27338 del 6 ottobre 2011, come da proposta d'ufficio”.

Presenti	14
Voti favorevoli	14
Voti contrari	//
Astenuti	//

L'osservazione numero 9.6 protocollo 27338 del 6 ottobre 2011 si intende accolta.

Procediamo con la deliberazione in ordine alle osservazioni su cui il Consiglio ha deliberato nella scorsa seduta ed in questo. Quindi noi adesso stiamo andando a votare e a ratificare l'esito di tutte le votazioni discusse sia nella precedente seduta, sia in questa.

“Si delibera di prendere atto che sull'adozione del Piano Urbanistico Comunale, adottato con deliberazione Consiglio Comunale 66 del 25-7-2011, sono state presentate le osservazioni di cui all'allegato che fa parte integrante alla presente deliberazione. Di accogliere le osservazioni numero 5, numero 18, numero 30 e numero 19.2. Di non accogliere le osservazioni numero 19.1, numero 7, numero 8, numero 9.1, numero 20, numero 32 e numero 28.29; di non accogliere l'osservazione numero 6, di non accogliere l'osservazione numero 7, di non accogliere l'osservazione numero 8, di non accogliere l'osservazione numero 9.1, di non accogliere l'osservazione numero 9.2, di non accogliere l'osservazione numero 9.3, di accogliere l'osservazione numero 9.4, di non accogliere l'osservazione 9.5 e di accogliere l'osservazione numero 9.6.

Di riservarsi di adottare definitivamente, ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 – 21 della Legge Regionale 45 /1989, il Puc, non appena ultimate le analisi delle osservazioni presentate, ottenuto il prescritto parere motivato, sul rapporto ambientale di cui al Decreto Legislativo 152 del 2006 e di compatibilità idraulica ai sensi dell'articolo 8, Norme tecniche di attuazione del Pai, sub-ambito, Regione Sardegna”.

Confermando naturalmente gli scrutatori alla precedente votazione.

Presenti	14
Voti favorevoli	9
Voti contrari	//
Astenuti	5 (Lilliu, Caddeo, Delpin, Zaher, Deiana)

La delibera si intende accolta.

Passiamo ora con la trattazione delle osservazioni che seguiranno, di cui al terzo gruppo, la seduta va in prima convocazione.

Invito il Segretario, il dottor Podda a procedere con l'appello.

IL SEGRETARIO GENERALE PODDA SIRO

Cappai Gian Franco, assente giustificato; Aghedu Alessandro, presente; Caddeo Ivan, presente; Cioni Riccardo, presente; Contu Mariano Ignazio, assente giustificato; Corda Rita, assente; Deiana Bernardino, assente; Delpin Dario, assente; Felleca Roberto, presente; Gessa Luigi, presente; Lilliu Francesco, presente; Madeddu Roberto, presente; Mameli Gabriella, assente; Melis Andrea, assente; Melis Antonio, assente; Noli Christian, presente; Palmieri Giuliano, presente; Paschina Riccardo, assente; Perseu Ottavio, assente; Pibiri Simone, assente; Porcu Giorgia, assente; Sanvido Ferruccio, presente; Schirru Paolo Nicola, presente; Vargiu Vanessa, assente; Zaher Omar, assente.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Con 11 Consiglieri presenti, non è stato raggiunto il numero legale necessario per la seduta di prima convocazione, pertanto il Consiglio viene aggiornato a giovedì 27 giugno in seconda convocazione con all'ordine del giorno i punti già fissati per il Consiglio Comunale odierno. Arrivederci e grazie. Il Consiglio verrà integrato con gli argomenti già illustrati nella conferenza dei capigruppo odierna.

ALLE ORE 20.⁴⁰ IL VICEPRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il Vicepresidente	Il Segretario Generale
<i>Avv. Lilliu Francesco</i>	<i>Dottor Podda Siro</i>